

Da Nord a Sud la scure del ministero: chiusure di presidi e tagli al personale

Ma i poliziotti scompaiono dalle stazioni di tutta Italia

■ La mannaia non guarda in faccia nessuno. E l'iniziativa lodevole e generosa della Polizia Ferroviaria non la toglie per merito a una lista nera che ha già definito negli ultimi anni la chiusura di importanti presidi in tutta Italia. Ben quindici, da Nord a Sud, i posti di polizia ferroviaria già soppressi con un decreto datato 31 marzo 2017.

Per il Compartimento Marche, Umbria e Abruzzo, in provincia de L'Aquila sarà chiuso il posto di polizia di Sulmona. In Emilia e Romagna, per quanto riguarda la zona di Parma, soppresso Fornovo di Taro, mentre a Nuoro, in Sardegna, chiuso il distaccamento di Macomer.

Niente più polizia ferroviaria anche a Campiglia Marittima, nella zona di Livorno, e più a nord della Toscana, in Liguria, si dice addio al posto di polizia di Ronco Scrivia, a Genova. Due le soppressioni in Lombardia, a Sondrio e a

Luino, in provincia di Varese, e due anche in Campania, ad Avellino e ad Agropoli, vicino a Salerno.

Non starà meglio la Sicilia, penalizzata dalle chiusure di Caltagirone, in provincia di Catania, e di Sant'Agata Militello, nei pressi di Messina. Disastrosa infine la situazione in Piemonte e Valle D'Aosta, con ben quattro soppressioni: Arquata Scrivia, Casale Monferrato e Tortona, tutte nella disgraziata provincia di Alessandria, e Arona, nei pressi di Novara.

«La chiusura degli uffici di Polizia iniziata tre anni fa con il progetto di soppressione di 267 uffici, è stata attualmente suddivisa in varie tranches - spiega **Gianni Tonelli**, segretario generale del Sap - È una cosa gravissima, è un arretramento ed è dovuto ai tagli dissennati, assolutamente inopportuni, all'apparato della sicurezza. Solo nella Polizia di Stato ci sono circa 20mila uo-

mini in meno, 50mila in tutte le forze di Polizia, e sono al collasso operativo la maggior parte delle questure. L'unica soluzione individuata dal governo è stata quella di chiudere gli uffici. È una cosa grave che i cittadini pagano e sentono sulla loro pelle in senso negativo. Gli unici che possono invertire questo processo di debilitazione dell'apparato della sicurezza, sono i cittadini con il loro forte e fermo dissenso».

D'altronde nessun presidio di Polizia è scampato ai tagli: perfino la Postale, in tempi di cyberbullismo e frodi via internet. Cinquantaquattro i presidi di prossima alla chiusura. Nonostante le vittime in aumento, il proliferare dei social network, le truffe online e i furti d'identità. Le battaglie dei sindacati di Polizia, come appunto **il Sap**, strappano alla ghiottina uffici fondamentali

per la cittadinanza, quasi fossero caramelle rubate dalla ta-

sca di una mamma troppo severa. Basti considerare, a proposito, che la Stradale di uffici se ne è visti chiudere addirittura diciotto. La spending review è un macigno che pesa e

la caccia ai possibili terroristi nascosti ai volanti di furgoni apparentemente insospettabili o di migranti accucciati sotto ai convogli ferroviari,

pur di passare il confine, cede il passo a un provvedimento che abbatte una

ad una come in un impietoso domino le tessere della sicurezza.

Sil. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sap all'attacco

«Si tratta di tagli dissennati e inopportuni alla sicurezza»



Tonelli
La chiusura degli uffici di polizia è ormai in atto da tre anni e non si ferma

Tagli

Al 31 marzo 2017 sono quindici i presidi di Polizia ferroviaria che il ministero dell'Interno ha deciso di chiudere

Anche la Postale nel mirino

Allarme frodi e cyberbullismo
Chiudono 54 posti di polizia



Peso: 33%